



ÉTATS GÉNÉRAUX DES MIGRATIONS

Manifesto delle Assemblee locali riunite per la 1^a sessione plenaria degli Stati Generali delle Migrazioni

Base comune per una politica migratoria nel rispetto dei diritti fondamentali e della dignità delle persone

27 maggio 2018

Tenendo presente:

- la grave situazione umanitaria nella quale riversano numerosi/e stranieri/e sul territorio francese o ai suoi confini, ai quali vengono negati i bisogni fondamentali;
- le difficoltà riscontrate dagli stranieri per il riconoscimento della legittimità dei loro percorsi, delle loro competenze e dei loro diritti;
- le disastrose conseguenze di politiche essenzialmente repressive, fondate su un'applicazione "minimalista" del diritto d'asilo, i rigidi requisiti per il rilascio di documenti di soggiorno, la criminalizzazione degli accessi irregolari sul territorio, gli inseguimenti, il trattenimento e l'espulsione di persone il cui unico errore è quello di non disporre dei documenti giusti nel momento giusto;
- i costi umani e finanziari esorbitanti di tali politiche che non giustificano né la presunta pericolosità degli stranieri né le aspettative dell'asserita "chiusura delle frontiere", sempre smentita dai fatti;
- le violazioni del diritto internazionale e delle convenzioni internazionali ratificate dalla Francia e le condanne nei suoi confronti pronunciate da istituti di diritto europei o internazionali;
- la crescente militarizzazione delle frontiere, la messa in atto di provvedimenti straordinari alle zone di confine nonché in alcuni territori d'oltremare e le loro conseguenze mortali;
- il mancato dialogo con gli/le stranieri/e e gli attori della società civile, nonché la mancata valutazione delle politiche portate avanti da decenni;
- l'allontanamento, attraverso la retorica e le decisioni delle autorità pubbliche, di persone che vivono nella precarietà, siano esse straniere o meno;
- la giusta indignazione, la mobilitazione e la solidarietà dimostrate da un numero sempre più cospicuo di cittadini/e su tutto il territorio;
- la messa in discussione quasi sistematica della presunzione di minore età, le carenze dell'assistenza dell'ASE¹, il maltrattamento dei/delle minorenni;

Noi, cittadini/e francesi e stranieri/e residenti in Francia, associazioni, collettivi e sindacati impegnati a livello locale, nazionale e internazionale per la difesa dei diritti degli/delle stranieri/e all'interno degli Stati Generali delle Migrazioni,

- ci siamo riuniti con tutte le 106 assemblee locali in Francia metropolitana e d'oltremare per rovesciare, nella seguente dichiarazione, la retorica predominante sulla questione delle migrazioni;
- includiamo la seguente dichiarazione nel filone della Dichiarazione universale dei diritti umani, nonché di tutti gli impegni internazionali della Francia relativi al rispetto dei diritti delle persone;
- sosteniamo che non esiste una "crisi migratoria" ma una "crisi delle politiche migratorie";
- facciamo un appello a tutte e a tutti ad unirsi a noi per promuovere una politica migratoria basata sui diritti fondamentali e disciplinata dai seguenti principi:

¹ In fr. *aide sociale à l'enfance*, sostegno sociale all'infanzia, ndt.¹

1. Un'accoglienza degna dei nuovi arrivati

1-1 Creazione di strumenti pubblici di prima accoglienza, a dimensione umana, diffusi su tutto il territorio, in cui gli/le stranieri/e potranno recarsi liberamente una volta arrivati sul territorio del Paese;

I principi alla guida di tali strumenti:

1-2 Accoglienza incondizionata;

1-3 Assistenza adeguata per i più vulnerabili;

1-4 Alloggio, obbligo di protezione immediata nonché garanzia dei mezzi di sussistenza;

1-5 Informazioni sulle possibilità offerte nel territorio, sui diritti, sull'iter da seguire, tenendo presente i progetti di ciascuno/a.

2. Un rispetto vero del diritto d'asilo, che non sia più una scusa per la logica dello smistamento

2-1 Necessità di rendere effettivo il diritto di persone minacciate di persecuzione ad avere una protezione internazionale che riguardi in particolare:

2-2 Il blocco dei rinvii delle persone verso il paese d'ingresso nell'Unione Europea;

2-3 La revoca delle procedure accelerate;

2-4 Il rifiuto del concetto che i Paesi di origine siano sicuri;

2-5 L'ampliamento dei criteri che garantiscono il diritto allo statuto di rifugiato, allo scopo di tenere in considerazione tutte le cause così diverse tra loro di esilio forzato;

2-6 Il rifiuto di ogni provvedimento che privi i/le potenziali rifugiati/e di poter far analizzare in maniera equa la propria richiesta e le possibilità reali di contestare il rifiuto dell'Ofpra (Office français de protection des réfugiés et apatrides)

2-7 Il diritto d'asilo non deve mai essere utilizzato come scusa per porre in atto la logica dello smistamento che distingue tra gli/le stranieri/e che avrebbero la "vocazione a" venire a trasferirsi in Francia e gli altri, definiti "migranti economici" e considerati come indesiderati.

3. Verso l'uguaglianza dei diritti tra francesi e stranieri di entrambi i sessi presenti sul territorio

3-1 Rispetto effettivo dei diritti fondamentali, dei testi internazionali ratificati dalla Francia tramite i seguenti provvedimenti:

3-2 Rispetto del diritto dei minorenni e delle minorenni a godere degli strumenti di tutela dell'infanzia, sulla base della presunzione di minore età; constatazione dell'importanza dell'attenzione da concentrare vero l'interesse principale del bambino, solo o accompagnato, in tutte le decisioni che lo riguardano;

3-3 Revoca dei test delle ossa eseguiti per valutare la minore età e determinare se un/a giovane può godere della tutela dell'infanzia.

3-4 Fine della definizione di profili su base razziale;

3-5 Fine di tutte le forme di arresto e arresto domiciliare in caso di entrata o soggiorno irregolare;

3-6 Diritto alla regolarizzazione per le persone residenti in Francia;

3-7 Permesso di lavoro per tutte le persone titolari di un permesso di soggiorno (carta di soggiorno, attestazione di richiedente asilo, ricevuta), e concesso a partire dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e/o dal riconoscimento di un rapporto di lavoro;

3-8 Annullamento di requisiti specifici a persone di nazionalità estera per svolgere un lavoro o avviare un'attività economica;

3-9 Accesso alla formazione (apprendimento della lingua, scolarizzazione dei bambini, studi, formazione professionale);

3-10 Ampliamento del riconoscimento delle lauree equipollenti;

3-11 Revoca dei requisiti che limitano il diritto al ricongiungimento familiare;

3-12 Rimozione delle barriere per un accesso effettivo e incondizionato alla salute (fisica e mentale) che si basi sul diritto pubblico;

3-13 Rispetto del principio di uguaglianza dinanzi ai servizi pubblici e a tutti i livelli. Accesso incondizionato a servizi di interpretariato;

4. Un riconoscimento delle iniziative dei cittadini per l'accoglienza e l'aiuto agli stranieri

4-1 Eliminazione reale del "delitto di solidarietà" e di ogni provvedimento di intimidazione nei confronti delle persone che aiutano stranieri/e in maniera incondizionata e senza scopo di lucro;

4-2 Riconoscimento e valorizzazione delle iniziative di solidarietà quali azioni di interesse generale;

4-3 Riconoscimento e valorizzazione, da parte delle autorità pubbliche, delle manifestazioni di solidarietà provenienti da cittadini/e o dalla collettività.

5. Modifica delle regole relative all'accesso al territorio francese e delle politiche europee ed internazionali

Per essere coerenti con quanto sostenuto, è necessario rivedere le regole di accesso al territorio francese, anch'esse fondate sulla logica dello smistamento, e promuovere tale cambiamento nelle sedi europee.

5-1 Abbandono del regolamento di Dublino, diritto degli/delle stranieri/e alla libera scelta del Paese di destinazione;

5-2 Libertà di ingresso di circolazione nello spazio europeo per gli/le stranieri/e in Unione europea;

5-3 Fine dei provvedimenti straordinari alle frontiere della Francia metropolitana, nonché nelle regioni e nei territori d'oltremare;

5-4 Fine delle politiche di esternalizzazione, dell'approccio degli "hot spot" e della moltiplicazione di centri di smistamento sulle strade dei/delle migranti;

5-5 Fine delle espulsioni, dei rifiuti, in particolare tramite l'IRTF (*Interdiction de Retour sur le Territoire Français*, divieto di far ritorno sul territorio francese [ndt]).

6. Requisiti per l'attuazione e l'esecuzione di una vera politica alternativa

6-1 Fine della logica generalizzata di discriminazione e sospetto nei confronti degli/delle stranieri/e, atteggiamento che conduce a tragedie, violenze, sofferenze, umiliazioni e vessazioni;

6-2 Trasferimento dei fondi utilizzati nella politica di sicurezza e di repressione attuale verso i vari strumenti di accoglienza e accompagnamento;

6-3 Cambiamento della *governance*: la politica migratoria non deve essere più affidata solo al ministero degli Interni. Privilegiare un approccio interministeriale fondato sul diritto pubblico;

6-4 Formazione del personale amministrativo, funzionari e assistenti sociali orientata verso la comprensione delle questioni migratorie, l'interculturalità e la logica della benevolenza;

6-5 Fine dell'impunità degli amministratori locali e dei rappresentanti dello Stato di ambo i sessi in caso di violazione dei diritti inderogabili dei/delle straniere; sistematizzazione delle inchieste delle organizzazioni della società civile che potranno essere ordinate dai tribunali allo scopo di punire i responsabili di tali carenze nel corso del loro mandato e protezione degli agenti che denunciano tali violazioni;

6-6 Creazione di spazi di concertazione e cooperazione tra la società civile e le autorità (senza che ciò porti a rimediare alle carenze dello Stato);

6-7 Valutazione trasparente, condotta da autorità indipendenti dalle politiche migratorie, con l'ausilio di un meccanismo che imponga alle pubbliche autorità di tener presente le raccomandazioni.